aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0377139
del 27/05/2022

REGIONE LIGURIA

Servizio Urbanistica
Settore Tutela del Paesaggio e
Demanio Marittimo

Oggetto: **S880** – Procedimento di VA-V.I.A. –art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. – Adeguamento del tratto terminale del rio Santo finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico.
Proponente: Comune di Quiliano.
Contributo istruttorio.

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Servizio Urbanistica
Fasc. class. 2022/11.6.2/71
Pratica n. 4965

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
Fasc. class. MDM 2022/11.6.8/91
Pratica n. 44.551

Con riferimento alla nota prot. n. 2022-0301113 del 26.04.2022 di codesto Settore e dall'esame della documentazione pubblicata, le scriventi Strutture forniscono il contributo istruttorio per quanto di competenza.

Le opere in progetto riguardano la sistemazione idraulica del tratto finale del rio Santo per una lunghezza complessiva di circa 140 m presso la confluenza con il torrente Quiliano e prevedono il recupero al corso d'acqua dell'attuale sede stradale posta all'interno dell'alveo con la creazione di un nuovo percorso carrabile in sponda destra indipendente dal rio e sopraelevato rispetto al fondo del corso d'acqua, garantendo attraverso l'allargamento della sezione rettangolare di deflusso portata a 4 m costanti (realizzazione di sponde verticali in cls) e la contestuale regolarizzazione del fondo naturale (approfondimento medio di circa 50 cm), la funzionalità di entrambe le infrastrutture ed il contenimento della piena 200-ale.

Tali interventi saranno integrati dalla realizzazione di un ponte per consentire l'accesso alle abitazioni poste sulla sponda sinistra e dalla collocazione in alcuni tratti di una platea in massi di 2° categoria cementati a difesa del fondo.

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica locale e sovraordinata

Riguardo alle richieste di integrazioni di cui alla precedente nota dell'allora Settore Urbanistica prot. n. 2022-0241028 del 28.03.2022, il Comune ha prodotto stralci cartografici e normativi del PUC con sovrapposizione delle aree interessate d'intervento e individuazione di quelle oggetto di esproprio, nonché tabella di sintesi in cui viene dichiarata la "non conformità" dell'opera con il Piano urbanistico comunale e la necessità di apportare modifica allo stesso attraverso la procedura di aggiornamento di cui all'art. 43 della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i.

Il presente progetto costituisce un lotto funzionale della sistemazione idraulica di tutto il tratto terminale del rio Santo, in cui la "strada" di accesso ai fabbricati adiacenti a Via Tecci si sovrappone con la medesima asta torrentizia.

Il progetto prevede la reinalveazione di tale tratto terminale del rio mediante la realizzazione di un nuovo canale sul lato sinistro rispetto alla posizione attuale e utilizzo dell'alveo attuale come "viabilità".

Le opere previste consistono pertanto nella definitiva separazione tra "tracciato stradale" e corso d'acqua mediante la creazione un nuovo canale dedicato al deflusso delle portate fino alla confluenza con il torrente Quazzola e quindi ciò risulta utile, al fine di una mitigazione del rischio idraulico ed al superamento dell'improprio attuale utilizzo quale "strada" di accesso, alle abitazioni ed ai terreni privati a margine, dell'alveo del rio.

Fatto salvo quanto sopra rilevato circa le opere di canalizzazione del rio in progetto, con riferimento alla classificazione finale indicata negli elaborati del nuovo tracciato viario come strada comunale, si segnala il permanere di alcune criticità (classificazione quale zona A del piano di bacino, caratteristiche tecniche della viabilità, rapporto con le aree appartenenti all'alveo fluviale) e l'opportunità di individuare soluzioni alternative per l'accessibilità alle abitazioni ed ai terreni.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

L'area d'intervento risulta:

- assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. c), in quanto ricadente nella fascia di 150 dalla sponda del torrente Quiliano, corso d'acqua iscritto nell'elenco di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici;
- classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m. – in - sub assetto insediativo "IS MO-B" Insediamenti Sparsi- regime normativo di modificabilità di tipo B – disciplinata dall'art. 50 delle relative Norme di Attuazione.

Dall'esame della documentazione posta a disposizione non si riscontrano incoerenze con il PTCP nonché con le finalità di cui al richiamato D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.

Con nota prot. n. 2022-0237603 del 25.03.2022 del Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo era stata richiesta, in considerazione dell'assoggettamento al vincolo paesistico-ambientale dell'area di intervento, di integrare la documentazione progettuale presentata con soluzioni che consentano, lungo i nuovi muri d'argine, una mitigazione delle opere previste, nota alla quale non è stato dato riscontro.

L'intervento costituisce una necessaria opera di salvaguardia e di messa in sicurezza dell'alveo del rio Santo e per la realizzazione dello stesso, in linea generale, non si ravvisano particolari criticità sotto l'aspetto paesaggistico.

Purtuttavia, si ritiene necessario prescrivere, per una mitigazione dell'impatto visivo dell'opera così progettata, che i paramenti a vista dei muri vengano trattati al fine di evitare il formarsi di cavità cosiddette "nidi di ghiaia" e la creazione di profili che evidenziano le riprese delle gettate di calcestruzzo e gli stacchi tra i singoli elementi delle casseforme.

Distinti saluti

Il Funzionario
Arch. Cristina Florian

Il Funzionario
Geom. Giancarlo Neonato

Il Dirigente del
Servizio Urbanistica
(Arch. Luana Lapini)

Il Dirigente del Settore
Tutela del Paesaggio e Demanio
Marittimo
(Ing. Alessandro Croce)